

[Digitare il testo]



**Ufficio Diocesano di  
Pastorale della Scuola**

---

**EDUCARE  
ALLA DIVERSITÀ**



**ANNO SCOLASTICO 2012 - 2013**

[Digitare il testo]

### *Presentazione*

- L'Ufficio diocesano di Pastorale Scolastica propone alle scuole il progetto "Educare alla diversità", che si presta alla realizzazione di percorsi modulati secondo le esigenze della programmazione e dei piani di studio personalizzati, traducendosi in una grande ricchezza e varietà della proposta didattica.
- Se la scuola fa inculturazione e socializzazione, cioè trasmissione del patrimonio culturale di una nazione, ma anche educazione, cioè s'impegna a far emergere e coltivare lo spirito critico, la capacità di scelta libera e autonoma dello studente, non può evitare di ragionare sulla diversità, intesa come risorsa, come ricchezza, anche come generatrice di conflittualità e comunque espressione della complessità del vivere umano.
- Del resto incontrare gli altri non vuol dire cercare di livellare le differenze, pur se in nome dell'unità. "L'unità non è la fusione di due esseri simili, perché la fusione è la distruzione di uno dei due, per assorbimento da parte dell'altro... Amare l'altro è volere con tutte le tue forze che sia se stesso e che tu sia te stesso" (M. Quoist).
- Tutti gli ambiti culturali sono importanti e vanno esplorati, confrontati, discussi: valori, arte, scienza, le diverse forme della civiltà, il linguaggio... e la religione.
- Osserva lo scrittore algerino Abdel Malek Smari: "La storia insegna che i grandi popoli finiscono sempre per assorbire i traumi delle aggressioni dei popoli minori, per uscirne sempre più forti e più sani... A mio avviso l'integrazione sarà come un mare che a volte avanza e a volte ristagna: per il momento è ovvio che ci siano problemi... Anche la religione diversa, se riusciamo a tenerla staccata dalle perversioni ideologiche, potrà diventare un pilastro saldissimo in grado di produrre soltanto amicizia e amore.. Ribadisco queste idee non perché le ho lette in qualche studio, saggio o manuale, ma perché le sto vivendo di persona. Non importa l'essere algerino, o cinese, o italiano... Per quanto mi riguarda non ho nessun problema di identità collettiva. La radice (l'identità) dell'uomo, come diceva un nostro poeta del Medio Evo, è il proprio io. Malek è la mia identità" (*Corriere della Sera* 22.7.00).

### ***Come aderire alla proposta***

Il progetto "Educare alla diversità" si presta alla realizzazione di percorsi modulati secondo le più diverse esigenze didattiche. La corsia preferenziale è però data a singoli incontri, della durata di una o due ore, mirati a sviluppare un contenuto specifico. Gli incontri si inseriranno nel percorso didattico elaborato dai docenti. Gli insegnanti che intendono aderire al progetto possono **contattare direttamente i referenti dei progetti e gli operatori che svolgeranno gli incontri, per concordare tempi e modalità.**

Possono inoltre contattare, per l'Ufficio di Pastorale scolastica, la prof.ssa Donata Horak (cell: **339-3557623**; e-mail: **dnthorak@yahoo.it**).

### ***Costi***

Diverse proposte contenute nel presente fascicolo sono a costo zero.

Negli altri casi, il costo degli interventi viene specificato nelle singole schede.

- Se gli interventi non superano le 2 ore, vengono finanziati (fino a esaurimento della disponibilità) dall'Ufficio Pastorale Scolastica, previa richiesta da parte dell'insegnante all'indirizzo: [dnthorak@yahoo.it](mailto:dnthorak@yahoo.it)
- Se gli interventi nelle classi vanno oltre le 2 ore, l'insegnante dovrà presentare un progetto con relativa richiesta di finanziamento al proprio Istituto. Si richiede comunque una comunicazione del progetto all'indirizzo di cui sopra.

[Digitare il testo]

## **L'incontro con l'altro per scoprire se stessi: il discernimento per un personale progetto di vita**

### **Presentazione**

- *Una didattica formativa e orientativa è senza dubbio nelle finalità della scuola secondaria superiore. Fare orientamento, oggi, in un contesto di trasformazioni profonde e febbrili, significa porre in primo piano la promozione dell'identità personale e lo sviluppo di capacità di interazione con l'ambiente esterno, attraverso un processo che favorisca un "personale" progetto di vita dello studente. L'orientamento, pertanto, non può essere limitato alla sola dimensione informativa. Il lavoro sull'informazione, per decodificarla alla luce di opinioni e dati, svolge senz'altro una funzione importante, ma agisce a breve termine ed è un sottoinsieme di un discorso più generale che investe tutto il curriculum, in un'azione trasversale che supera la disciplinarietà e richiama l'orizzonte dell'educazione.*
- *In questa prospettiva gli studenti vanno guidati a conoscere sempre meglio se stessi, in relazione al proprio ruolo e a quello che altri svolgono nella comunità civile. La conoscenza di sé si misura con la realtà esterna; di qui la necessità di imparare a relazionarsi con l'ambiente, letto nel presente come frutto delle trasformazioni del passato, in una realtà dinamica che interpella l'adolescente e lo richiama ad esserne parte.*
- *L'incontro con testimoni, cioè con persone che hanno scelto di formarsi e di impegnarsi in settori particolari e significativi del vivere civile e sociale, dice allo studente l'importanza della scelta, in vista di una realizzazione personale, vissuta in coerenza con i valori guida della propria esistenza.*

### **Itinerario 1: Incontri di una o due ore con i coniugi Bonacina, della Casa Famiglia "Santa Marta", Associazione "Papa Giovanni XXIII"**

#### *Obiettivi*

- Incontrare due sposi che hanno aperto la loro casa a persone in difficoltà, sole, bisognose di cure e di affetto;
- Evidenziare come la cultura dell'accoglienza, dell'ospitalità, della condivisione possa tradursi in scelte di vita insolite quanto preziose.

#### *Svolgimento dell'incontro*

L'approccio sarà narrativo, in quanto i coniugi Bonacina racconteranno la loro storia.

Seguiranno le domande o le osservazioni dei ragazzi.

**Referente: Coniugi Bonacina, Via A. Genocchi 33, Piacenza – Tel: 0523.455630**

### **Itinerario 2: Incontri di una o più ore con giovani che hanno scelto di avvicinarsi al mondo del volontariato.**

#### *Obiettivi:*

- Informare sulle proposte di volontariato offerte dalla Caritas e dalla Diocesi;
- Incontrare altri giovani che si impegnano a vivere i valori della solidarietà e della condivisione con i poveri, con gli emarginati, con chi è in difficoltà.
- Sperimentare l'impegno per la promozione del bene comune.

#### *Proposta di svolgimento dell'incontro/i:*

A partire da immagini o un breve video di presentazione l'operatore solleciterà gli interventi dei ragazzi, fornirà informazioni, risponderà a domande, racconterà esperienze, anche con l'aiuto di testimoni.

**Referente: Francesco Millione (Caritas) 0523.332750 cell. 3470376143**

[Digitare il testo]

## **La scoperta dell'Altro**

### **Itinerario biblico e filosofico alla ricerca dei fondamenti della socialità**

Gli incontri di uno/due ore si propongono come obiettivo di avviare una riflessione sulla tematica della relazione con gli Altri, e quindi della socialità e della relazione etica alla base della vita sociale.

Vengono proposti due differenti itinerari:

- a) Itinerario biblico: l'Altro a partire dai primi 11 capitoli della Genesi (più adatto ad alunni delle scuole medie o dei primi due anni delle scuole secondarie superiori)
- b) Alla scoperta dell'Altro: incontro col pensiero di uno dei più grandi ed importati filosofi dell'ultimo secolo: Emmanuel Lèvinas.  
(più indicato per il triennio della scuola secondaria superiore e soprattutto per le classi V)

Il punto A costituire un 'interessante introduzione al programma delle classi terze delle Medie Inferiori.

Il punto B può essere inserito in un percorso più articolato di etica fondamentale:

1. L'Etica dei 10 Comandamenti
2. L'insegnamento di Gesù e la morale cristiana

**Costi:** 15/euro ora

*Referente:* **Prof. S. Lomi 3356082250 - sergiolomi@yahoo.it**

[Digitare il testo]

## **Ragazzi siete connessi?**

**Proposta formativa per ritrovarsi e non perdersi nella rete della vita**

### **Il laboratorio**

La proposta è strutturata in due incontri, realizzati come “lezioni animate”, volte a sensibilizzare rispetto al tema dei fattori protettivi e fattori di rischio in adolescenza

**INCONTRO 1: FATTORI DI PROTEZIONE:** (autostima, conoscenza di sé, riconoscimento ed espressione delle emozioni, empatia)

**INCONTRO 2: FATTORI DI RISCHIO:** (nell’area dei fattori di rischio possono seguire 4 diverse tipologie di incontro a seconda delle esigenze della scuola e del gruppo-classe: *SESSUALITA’ E AIDS – ALCOOL, TABACCO, SOSTANZE ILLEGALI E GIOCO D’AZZARDO – AGGRESSIVITA’, VIOLENZA E BULLISMO – NATIVI DIGITALI*)

### **Obiettivi**

sensibilizzare e informare rispetto al tema dei fattori protettivi e fattori di rischio in adolescenza

### **Tempi**

due incontri della durata di tre ore ciascuno

### **Costi**

l’intervento ha un costo totale di 150 € omnicomprensivi

### **Valutazione**

questionario breve post intervento alla classe per valutare il gradimento

*Referente:* Dott. **Maurizio Iengo** (psicologo e animatore sociale) **3495544584** - [mau\\_21@libero.it](mailto:mau_21@libero.it)

[Digitare il testo]

## **Il Vangelo secondo Manzoni: Le risposte dei personaggi dei Promessi Sposi alle nostre domande filosofiche e teologiche**

*Proposta di incontro riservata agli studenti delle scuole medie e superiori*

In questo approccio ai “Promessi Sposi” l’autore, partendo dalla figura dell’Innominato, la interroga per sondare le dinamiche della conversione, e la inquadra nelle categorie kierkeegardiane di angoscia, disperazione e fede; da questa riflessione scaturisce l’idea della centralità della grazia divina nel cammino della libertà umana verso la salvezza., che può essere tardivamente accolta, come nel caso di Gertrude, o respinta con impenitente perversità, come il Manzoni lascia immaginare a proposito di don Rodrigo.

La grazia si esprime nel dono della fede, che è prima di tutto una rinuncia all’orgogliosa sicumera di donna Prassede e un abbandonarsi ai disegni insondabili della Provvidenza, come insegna Lucia. Ma si riflette anche sulla concezione politica di Renzo, che da una sorta di iniziale “giacobinismo” perviene alla piena accettazione del Vangelo del perdono, o di Agnese, di cui si scopriranno doti intellettuali assolutamente inaspettate.

E così anche gli altri personaggi, senza forzarne i tratti psicologici assegnati dal romanzo, vengono vagliati per rispondere a tutte le domande decisive dell’esistenza umana e cristiana, nella profonda convinzione che nell’opera manzoniana si trovi la lieta novella declinata nella concretezza della vita del XVII secolo

### **Conduttore degli incontri**

Francesco Rizzi, laureatosi con lode in filosofia all’Università del Sacro Cuore di Milano e *summa cum laude* in Scienze Religiose alla Facoltà Teologica dell’Emilia Romagna. Ha insegnato filosofia in vari Licei della Provincia di Piacenza e latino e greco allo Studio Teologico Collegio Alberoni di Piacenza.

Ha pubblicato, nel 2012, con l’editrice “Fede e Cultura”, un libro dal titolo “Il vangelo secondo Manzoni”, reperibile in tutte le librerie.

**Il progetto si propone di realizzare percorsi composti di 1-2 ore ciascuno. Il numero di ore sarà concordato con i docenti interessati.**

Prof. **Francesco Rizzi**

**339.4752778**

**mail franzriz@libero.it**

[Digitare il testo]

## Televisione, cultura, educazione

- *La televisione è il grande “narratore” del nostro tempo. Di conseguenza la nostra lettura della realtà risente delle indicazioni che ci fornisce la televisione. Si potrebbe addirittura affermare che ormai la realtà deve essere inquadrata secondo il modello televisivo per essere compresa.*
- *Ma la televisione non ha solo influito sui comportamenti, sui costumi, sulle mode, sui valori, sulle proposte di vita. Essa agisce anche sulla struttura del discorso, produce forme nuove per dire le cose. La logica dell’immagine si sta impossessando del nostro modo di pensare, di concepire, di collazionare i fatti tra loro, di organizzare il materiale mentale: si tratta di una logica nuova rispetto alla logica tradizionale della cultura europea, che è (era?) la cultura della parola, della causa e dell’effetto, “di quello che viene prima e di quello che viene dopo”.*
- *La logica dell’immagine è una logica eminentemente paratattica, non c’è un’immagine causa e un’immagine effetto; le informazioni si presentano una accanto all’altra. E’ una cultura di informazioni parallele che giustappone fatti, notizie, frammenti. In questa realtà bisogna orientarsi tra una quantità enorme di informazioni che non sono organizzate in un discorso, ma sono semplicemente accostate.*
- *Comprendere il linguaggio televisivo è dunque occasione culturale importante, perché concretizza uno dei compiti della scuola, cioè l’osservare la realtà alla “moviola”, per capirla, offrendo inoltre gli strumenti per interpretarla.*

### Itinerari didattici

#### Scuole Elementari

- 1) Noi e i cartoni animati: amicizie, famiglia, identità
- 2) Noi e la pubblicità: condizionamenti e valori

#### Scuole Medie

- 1) Il linguaggio della televisione
- 2) Tg, quando l’informazione diventa spettacolo
- 3) Tutti i cartoni animati sono buoni?

#### Scuole Superiori

- 1) Il linguaggio della televisione
- 2) Tg, quando l’informazione diventa spettacolo
- 3) La religione vista dalla tv

Altre specifiche proposte possono essere concordate con l’insegnante, in base alle esigenze didattiche.

### Durata degli incontri

- Una o due ore. Sono possibili anche moduli di 4 o sei ore.

### Obiettivi

- Rendere gli studenti più consapevoli del linguaggio televisivo;
- Riconoscere alcune forme del linguaggio tv attraverso cui vengono veicolati valori e stili di vita;
- Distinguere alcuni generi televisivi.

### Svolgimento dell’incontro

- A partire dalla visione di brevi video l’operatore guiderà gli studenti lungo un percorso didattico che intende privilegiare il dialogo e la discussione.

**Costi:** 15/euro ora

**Referente:** Dott.ssa B. Sartori 333.6682728

[Digitare il testo]

## La pace (è) possibile

- *Benedetto Croce ha detto: “La guerra non sarà mai abolita perché è nel seno della realtà, inconcepibile senza guerra”. E’ vero? C’è chi sostiene che la guerra sarebbe l’ultimo strumento della politica. Perché la storia è costellata da tante guerre e da tanti drammi? E che cosa ci prepara l’avvenire?*
- *La pace, per tanti, è soltanto un’utopia, che vede spade e lance trasformate in aratri e si riduce a un sogno di quanti vogliono bilanci di vita e non di morte o violenza. In realtà la pace è un sogno legato, mani e cuore, alla coscienza di ognuno. Una pace senza “operatori di pace” è impossibile, come sarà sempre precaria una pace costruita solo su mediazioni.*
- *Per edificare la pace occorre coinvolgere tutta la nostra umanità, senza eserciti, ideologie e mercanzie varie. Occorre scrollarsi di dosso ogni cultura di violenza, di potere e di morte, per promuovere l’uomo in tutte le sue potenzialità.*
- *Realizzare la pace dunque, non è semplice richiamo a vaghi principi, ma a quattro pilastri che sostengono la “Casa della pace” (Papa Giovanni XXIII): verità, giustizia, amore e libertà. Questi valori universali della vita fondano norme di giudizio e decisioni operative valide per tutti gli uomini.*

### Tipologia degli incontri

Incontri di educazione alla pace di una o due ore, modulabili anche su percorsi di più ore. La scansione dei tempi, i contenuti ed eventuali richieste specifiche vanno concordati con l’operatore.

Lo svolgimento degli incontri avviene seguendo metodologie di animazione: discussioni partecipate, simulazioni seguite da verbalizzazione, attività a sottogruppi, utilizzo di video e immagini per provocare un dibattito ed una riflessione personale.

### Contenuti:

- pace e conflitto (dal personale all’internazionale)
- le dinamiche della guerra contemporanea
- i conflitti dimenticati (collocazione geografica, cause e conseguenze)
- il mercato delle armi
- la gestione non violenta dei conflitti

### Obiettivi:

- Rendersi conto dei numerosi conflitti armati che insanguinano il mondo e di cui i nostri mass media, e di seguito le nostre coscienze, hanno perso traccia.
- Riconoscere che la pace non è solo assenza di guerra, ma che è un valore frutto di giustizia, di libertà, di uguaglianza
- Evidenziare la necessità di un impegno personale per cominciare a realizzare la pace.
- Conoscere le conseguenze a breve e a lungo termine portate dalla guerra.
- Sensibilizzare la classe a realizzare un’opera segno.

**Costi:** 15/euro ora

*Referente:*

**Francesco Millione (Caritas): 0523.332750 - 347.0376143 – [millione@caritaspiacenzabobbio.org](mailto:millione@caritaspiacenzabobbio.org)**



[Digitare il testo]

## Mondo – *Visione*

- *Nel nostro mondo la fame perseguita due miliardi di creature, due terzi di queste vivono nel sottosviluppo, almeno quindici milioni di lebbrosi si consumano per la tomba, la guerra "calda" si combatte in più punti del pianeta, la violenza di alcune strutture opprime milioni di uomini.*
- *Ma se si affonda il bisturi, altre piaghe nascoste si aprono. Il pregiudizio razziale è ancora radicato in varie parti del globo. Molte brutalità richiamano l'infame realtà del genocidio: gruppi nazionali, razziali o religiosi sono distrutti, come il mezzo milione di abitanti del Sudan meridionale, come il milione di vittime della tribù Ibo del Biafra, come gli Indios dell'Amazzonia in America Latina.*
- *Ci sono poi gli schiavi, quelli con le catene ai piedi. Qualcuno parla di milioni, sicuramente almeno 250 mila, secondo un'inchiesta internazionale dell'ONU. Accanto alla schiavitù esiste lo sfruttamento della donna in varie forme e quello dei bambini e degli adolescenti, anche per scopi turpi.*
- *Che dire poi della piaga dell'analfabetismo, dello smercio della droga, dell'industria dell'aborto, dei bambini abbandonati, dei vecchi emarginati? I "peccati sociali" si sviluppano come una piovra tentacolare, quasi ci soffocano fino al punto di toglierci la sensibilità per reagire.*
- *Ma il male del mondo chiama a raccolta tutte le energie personali di ciascuno, obbliga ad un esame di coscienza, per scoprire se c'è, in ciascuno di noi, l'indifferenza o l'omissione. Perché le omissioni dei singoli, moltiplicate, "solidificano e ingrandiscono la palla di neve che diventa valanga" (S. Lucarini).*

### Tipologia degli incontri

Incontri di educazione alla mondialità di una o due ore, modulabili anche su percorsi di più ore. La scansione dei tempi, i contenuti ed eventuali richieste specifiche vanno concordati con l'operatore.

Lo svolgimento degli incontri avviene seguendo metodologie di animazione: discussioni partecipate, simulazioni seguite da verbalizzazione, attività a gruppi, utilizzo di video e immagini per provocare un dibattito ed una riflessione personale.

### Contenuti:

- a) Le "ferite del mondo": i conflitti, la fame, le malattie, la povertà estrema.
- b) La schiavitù nel 2000: i bambini gridano "aiuto!"
- c) La globalizzazione con gli occhi del Sud del mondo: gli scambi commerciali del mercato globale, il debito estero dei paesi poveri, l'inequiva distribuzione delle ricchezze;
- d) L'informazione: come funziona a livello mondiale e quali gli accessi a fonti alternative, oggettive e libere;
- e) L'educazione a stili di vita consapevoli e giusti (sostegno al volontariato internazionale, commercio equo e solidale, Banca Etica, bilanci di giustizia, sostenibilità ambientale...).

### Obiettivi

- Individuare alcuni dei mali e delle ingiustizie sociali che affliggono l'umanità, in particolare la disparità delle risorse tra Nord e Sud del mondo.
- Capire i meccanismi della globalizzazione e dell'economia mondiale, introdurre a nuovi modelli di consumo e di sviluppo sostenibile
- Permettere una riflessione sull'obiettività e la trasparenza delle informazioni che ci vengono trasmesse.
- Proposta di cambiamento in alcuni comportamenti quotidiani (stili di vita sostenibili, commercio equo e solidale, attenzione agli avvenimenti del mondo)

**Costi:** 15/euro ora

*Referente:*

**Francesco Millione (Caritas): 0523.332750 - 347.0376143 – [millione@caritaspiacenzabobbio.org](mailto:millione@caritaspiacenzabobbio.org)**

[Digitare il testo]

## **Coltivatori e custodi del giardino dell'Eden: la salvaguardia del creato**

*Gli attuali modelli di produzione e consumo, basati sulla centralità del profitto da perseguire con qualunque mezzo, sono causa di profonde ingiustizie sociali (disparità di retribuzioni, sfruttamento del lavoro minorile ed abuso del lavoro femminile, concorrenza sleale, esclusione ed emarginazione delle classi più povere che non fanno "mercato", monopolio esclusivo della tecnologia da parte delle nazioni più sviluppate, manipolazione dell'informazione, ecc).*

*Tali prevaricazioni sono strettamente connesse ad una serie di ingiustizie perpetrate ai danni dell'ambiente, visto come un'inesauribile fonte di risorse ed allo stesso tempo come enorme discarica di rifiuti. La Terra percepita come fabbrica di prodotti per la vendita è soggetta ad uno sfruttamento intensivo che non ne rispetta gli equilibri naturali. Questo comporta inquinamento, distruzioni, esaurimento delle risorse, a discapito nuovamente delle persone più povere, peggiorandone le condizioni di vita già compromesse in partenza.*

*La via di uscita è inequivocabilmente una sola: la sufficienza sostenibile per tutti ovvero i ricchi devono vivere semplicemente in modo che i poveri possano semplicemente vivere!*

### **Tipologia degli incontri**

Incontri di educazione alla sostenibilità di una o due ore, modulabili anche su percorsi di più ore. La scansione dei tempi, i contenuti ed eventuali richieste specifiche vanno concordati preventivamente con l'operatore. Lo svolgimento degli incontri avviene seguendo metodologie di animazione: discussioni partecipate, simulazioni seguite da verbalizzazione, attività a sottogruppi, utilizzo di video e immagini per provocare un dibattito ed una riflessione personale.

### **Contenuti:**

- Il concetto di risorsa (il valore intrinseco, la limitatezza e l'importanza come bene per le generazioni future)
- L'uso e l'abuso delle risorse e le conseguenze (inquinamento, rifiuti, cambiamenti climatici, guerre, impoverimento della terra e delle persone, ecc)
- La responsabilità verso il creato nelle grandi religioni
- Responsabilità ambientale e Nuovi stili di vita

### **Obiettivi:**

- Riconoscere nel proprio quotidiano ciò che è risorsa e responsabilizzarsi all'uso della stessa;
- Riconoscere alcuni pericoli che si celano dietro allo sfruttamento della Terra;
- Comprendere che la natura è un bene comune a tutta l'umanità e a tutte le religioni;
- Incominciare ad assumere atteggiamenti sobri, rispettosi dell'ambiente e attenti ai suoi problemi ed a chi ne viene minacciato (aprirsi a nuovi stili di vita, aderire a campagne globali, avviare gemellaggi con popolazioni che vivono in Emergenza Ambientale, ecc)

**Costi:** 15/euro ora

*Referente:*

**Francesco Millione (Caritas): 0523.332750 - 347.0376143 – [millione@caritaspiacenzabobbio.org](mailto:millione@caritaspiacenzabobbio.org)**

[Digitare il testo]

## **Incontrare la fragilità**

**Itinerario 1: Visita e incontro con gli ospiti della Casa per malati di AIDS “Giuseppe Venturini”, località “La Pellegrina”, Strada Agazzana, Piacenza.**

### **Obiettivi**

- Informarsi sull’AIDS, su come si contrae, sulle cure, non in modo teorico, ma attraverso la spiegazione degli operatori che vivono quotidianamente a contatto con i malati.
- Percepire che il malato è una persona con una sua dignità, da accogliere ed aiutare.
- Intuire che le esperienze e le storie di sofferenza e di malattia non si raccontano solo in televisione, ma sono vissute anche nella nostra città, tra la gente che incontriamo

### **Svolgimento dell’incontro**

- L’incontro richiede l’intera mattinata. Gli studenti ascolteranno l’esperienza di chi lotta con l’AIDS: la storia della sua vita, i suoi sogni, le sue speranze, la sua lotta quotidiana con la malattia. Potranno porre domande sia agli operatori sia agli ospiti-testimoni.

*Referente: Francesca Sali 0523/779410 – 346/6747581 – don.venturini@laricerca.net*

**Itinerario 2: Visite, durante l’orario scolastico, alla “Casa della Carità”, in Via Vescovado, a Piacenza, che ospita persone molto diverse tra loro, ciascuna con i suoi problemi e le sue risorse.**

### **Obiettivi**

- \* Sperimentare un rapporto informale e arricchente con persone diversamente abili;
- \* Visitare un luogo che vuole essere sede di una famiglia accogliente e variegata, per l’età e l’eterogeneità dei suoi membri.

### **Svolgimento**

- \* L’incontro si svolgerà in tre momenti. Il primo è dedicato alla presentazione reciproca ed alla creazione di un clima caldo, anche attraverso qualche canto. Poi gli operatori della casa racconteranno brevemente le finalità e la storia delle “Case della Carità”. Infine gli studenti si suddivideranno a gruppi, ciascuno dei quali si intratterrà con un ospite: dialogando con Paolo, cantando con Walter, giocando a carte con Sergio...
- \* E’ possibile anche prevedere visite successive, il cui programma sarà concordato con gli operatori della “Casa della Carità”, chiedendo anche agli studenti un’azione di volontariato.

*Referente: Suor Anna 0523.327300*

[Digitare il testo]

### Itinerario 3: Associazione La Ricerca

- *L'Associazione, ispirandosi a "Progetto Uomo" del Ce.I.S di Roma (Centro Italiano di solidarietà) valorizza la centralità della persona, il rispetto della sua integrità fisica e culturale, dei suoi valori di interrelazione con gli altri, con particolare attenzione alle situazioni di disagio sociale.*
- *Individua l'auto-aiuto come metodo educativo sia personale che di gruppo, rendendo le persone soggetto attivo del proprio percorso di crescita e cambiamento.*
- *Riconosce preminente il coinvolgimento della famiglia intesa come risorsa.*
- *Identifica il lavoro di comunità come strumento educativo con apertura verso esperienze innovative.*
- *Promuove, forma e sostiene il volontariato, tenendo conto della sua specificità e riconoscendo la sua funzione strutturale.*

Le seguenti strutture si aprono all'incontro con gli studenti ed offrono GRATUITAMENTE alle classi delle scuole **secondarie di secondo grado** la possibilità di visite, testimonianze, convegni... da concordare con i responsabili dei rispettivi servizi.

#### Comunità "Emmaus"

Comunità Terapeutica  
residenziale "Emmaus"  
(Località La Pellegrina  
Piacenza)

Tossicodipendenti con  
problemi psichiatrici  
(Doppia Diagnosi)

Responsabile  
ANITA BARBIERI  
TEL 0523/779480  
[emmaus2000@laricerca.net](mailto:emmaus2000@laricerca.net)

#### Comunità Terapeutica "La Vela"

Comunità Terapeutica  
Residenziale  
"LA VELA"  
(Sede: Iustiano  
di Vigolzone)

Comunità terapeutica per  
persone dipendenti da  
sostanze

Responsabile  
MAURO MADAMA  
TEL 0523/875211  
Cell 3488557993  
[ct\\_lavela@laricerca.net](mailto:ct_lavela@laricerca.net)

#### Comunità Mamme – bambini "Luna Stellata"

Comunità Terapeutica  
residenziale "Luna Stellata"  
(Sede: Via Bubba 20 Piacenza)

Donne tossicodipendenti  
con figli

Responsabile  
FAUSTA FAGNONI  
TEL 0523/875211  
CELL 3488557990  
[lunastellata@laricerca.net](mailto:lunastellata@laricerca.net)  
[faustafagnoni@laricerca.net](mailto:faustafagnoni@laricerca.net)

[Digitare il testo]

## **I poveri ... sempre con noi**

- *In una società in rapida evoluzione, aiutare, o perlomeno accorgersi di chi è in difficoltà non è sempre facile. Per capire ciò che è importante fare, bisogna imparare ad “ascoltare” i poveri ed “osservare” la realtà nel suo complesso.*
- *La crisi attanaglia il paese e per un numero sempre maggiore di italiani anche la quotidianità è fonte di preoccupazione: la povertà non è più un fatto lontano dall'esperienza che colpisce solo coloro che vivono ai margini di una società “efficiente”.*
- *Oltre 1270 persone si sono rivolte nel 2010 al Centro di Ascolto della Caritas diocesana ... una progressione numerica che da più di vent'anni non conosce soste; ma dietro ogni numero che definisce il problema povertà si celano altrettanti volti e storie.*
- *“I veri poveri non fanno rumore” (Madre Teresa di Calcutta)*

### **Tipologia degli incontri**

Incontri di sensibilizzazione al tema della povertà di una o due ore, modulabili anche su percorsi di più ore. La scansione dei tempi, i contenuti ed eventuali richieste specifiche vanno concordati preventivamente con l'operatore. Lo svolgimento degli incontri avviene seguendo metodologie di animazione: discussioni partecipate, simulazioni seguite da verbalizzazione, attività a sottogruppi, utilizzo di video e immagini per provocare un dibattito ed una riflessione personale.

### **Contenuti:**

- a) La definizione di povertà e la sua percezione.
- b) I numeri della povertà e le caratteristiche del territorio.
- c) Attraverso la crisi: uno sguardo a cause e dinamiche dei percorsi che portano alla povertà
- d) I luoghi della povertà: conoscenza e possibile visita alle sedi dei servizi caritativi.
- e) Le risposte alla povertà: educare ad uno stile di vita attento e solidale

### **Obiettivi**

1. Comprendere la povertà nelle sue accezioni profonde per non relegarla a fenomeno distante, ma riconsegnarla come realtà comune.
2. Dare un volto e una storia ai poveri, avvicinare le dinamiche che portano all'esclusione, conoscerne le cause ed accostarsi al disagio quotidiano di chi è in difficoltà.
3. Conoscere le risposte che il territorio fornisce al fenomeno povertà, incontrare i luoghi dove i poveri trovano un sostegno.
4. Provare a fornire una risposta attenta e solidale a quanti, spesso molto vicini, vivono nella difficoltà.

**Costi:** 15/euro ora

*Referente:*

**Francesco Millione (Caritas): 0523.332750 - 347.0376143 – [millione@caritaspiacenzabobbio.org](mailto:millione@caritaspiacenzabobbio.org)**

[Digitare il testo]

## **Bioetica**

- *Da tempo, ormai, sul versante della riflessione etica che riguarda la vita umana e, in particolar modo, sulle frontiere della bioetica è in atto una vivace discussione. Interessata al dibattito non è soltanto la “vecchia” etica che era attenta ai principi e alla ricerca delle norme di condotta, né soltanto la “nuova” etica che, più che ai principi, cerca di rispondere ai singoli casi emergenti dall’applicazione delle nuove tecnologie alla vita umana, procedendo piuttosto alla maniera di un’arte che di una scienza. Questo perché l’etica si è ritirata nel campo del diritto, spesso esulando, o semplicemente ignorando, il discorso sui valori.*
- *La religione, ed in particolare il cristianesimo, nella sua forma cattolica, ha da dire la sua in campo etico ed in campo bioetico, sulla base di una lunga riflessione che la tradizione ha consegnato alla post-modernità, ma anche a partire da una rivelazione che “pretende” di essere valida per ogni tempo e in ogni luogo. C’è anche chi, tuttavia, accusa (non sempre in modo del tutto disinteressato) proprio la religione di essere ostacolo alla scienza, impedendo con arcaici pregiudizi lo sviluppo ed il progresso umano.*
- *La discussione dei problemi bioetica è dunque di estrema attualità e gli studenti del triennio delle scuole superiori possono apprezzarla, perché cominciano ad avere gli strumenti culturali per dibattere e formarsi una opinione (doxa) in proposito.*

### **Obiettivi**

- Favorire il dialogo e il confronto tra gli studenti.
- Provocare la riflessione circa il senso della propria vita, da assumere con responsabilità.
- Dialogare con un esperto al fine di individuare criteri per una scelta responsabile in relazione a temi significativi della bioetica.

### **Contenuti**

1. Testamento biologico e il Consenso Informato
2. Eutanasia, suicidio assistito, accanimento terapeutico.
3. Il problema dell’Ecologia
4. Il dibattito contemporaneo sulle cellule staminali

### **Svolgimento dell’incontro**

- L’esperto interpreterà il ruolo di animatore. A partire da un caso concreto, (per la bioetica) che presenterà per la discussione degli studenti, proporrà la visione cristiana del tema oggetto di discussione.
- Sono previsti incontri di una o due ore, ma anche moduli di quattro ore.

**Costi:** 15/euro ora

*Referente:* **Prof. S. Lomi 3356082250 - sergiolomi@yahoo.it**

[Digitare il testo]

## **Migranti, stranieri, diversi ... uomini**

- *“La emigrazione è legge di natura. Il mondo fisico, come il mondo umano soggiacciono a questa forza che agita e mescola, senza distruggere, gli elementi della vita, che trasporta organismi nati in un determinato punto e li dissemina per lo spazio, trasformandoli e perfezionandoli in modo da rinnovare in ogni istante il miracolo della creazione. Emigrano i semi sulle ali dei venti, emigrano le piante da continente a continente, portate dalle correnti delle acque, emigrano gli uccelli e gli animali, e, più di tutti emigra l’uomo, ora in forma collettiva, ora in forma isolata...” (G.B. Scalabrini).*
- *Fin dai primordi della storia l’uomo si è spostato in cerca di cibo, terra e condizioni migliori di vita in genere ogni volta che la situazione contingente lo richiedeva; le ragioni sono state le più differenti, è vero, ma l’evidenza che emerge è che la mobilità, almeno tanto quanto la stabilità, caratterizza l’uomo e le sue vicende. In Italia, dopo la grande emigrazione del XIX e XX secolo, si assiste ormai da qualche decennio ad una immigrazione crescente dalle nazioni più disparate del pianeta; nelle classi la numerosa presenza di bambini e ragazzi “stranieri” impone di prendere in considerazione la realtà migratoria e di ricercare le strategie educative e didattiche migliori per rendere la scuola luogo di accoglienza e di crescita per tutti.*

### **Tipologia degli incontri**

Incontri di una o due ore ciascuno per un totale complessivo del pacchetto completo pari a circa 4 ore di aula modulabili anche su percorsi di più ore. La scansione dei tempi, i contenuti ed eventuali richieste specifiche vanno concordati preventivamente con l’operatore. Lo svolgimento degli incontri avviene seguendo metodologie di animazione: discussioni partecipate, simulazioni seguite da verbalizzazione, attività a sottogruppi, utilizzo di video e immagini per provocare un dibattito ed una riflessione personale. Testimonianze di migranti.

Costi: 15 euro/ora

### **Contenuti:**

- Elementi di storia dell’emigrazione italiana, soprattutto piacentina.
- L’immigrazione attuale nel Mondo, in Italia e nella nostra provincia
- Ragioni e difficoltà delle migrazioni
- Dinamiche sociali e culturali nella attuale società pluriculturale
- I diversi linguaggi: la comunicazione, l’informazione ecc. nei diversi contesti
- Sapori, musiche, racconti e profumi dal mondo
- I sentimenti e i vissuti: storie di vita alla scoperta della comune umanità nella diversità

### **Obiettivi:**

1. Offrire agli studenti una visione realistica del fenomeno migratorio in cui si tessono le relazioni interpersonali quotidiane
2. Recuperare punti di riferimento importanti per facilitare la convivenza
3. Far nascere una sensibilità nei confronti delle tematiche collegate alla mobilità umana
4. Sviluppare la percezione che, dietro ad ostacoli e diversità, si nasconde anche una possibilità di arricchimento enorme.

**Costi:** 15 euro/ora

*Referente:*

**Francesco Millione (Caritas): 0523.332750 - 347.0376143 – [millione@caritaspiacenzabobbio.org](mailto:millione@caritaspiacenzabobbio.org)**

[Digitare il testo]

## **Un solo Dio Padre di tutti: il mosaico delle religioni**

*Negli anni '80 il pensiero comune riteneva che le religioni appartenessero al passato e fossero destinate ad un inesorabile tramonto nell'indifferenza generale. Ma le cose non sono andate così. La globalizzazione, i flussi migratori, Internet, i social network..., anziché segnare l'ingresso in un'era di indifferenziazione globale e religiosità universale (la "new age", appunto), hanno visto affermarsi di identità religiose forti, a volte contrapposte le une alle altre, con deviazioni identitarie, ma anche con la legittima ricerca di senso e di verità.*

*I tentativi di declinazione civile delle religioni a sostegno di una cultura e di un sistema di rapporti sociali si sono rivelati utopici. Le nostre società sono ormai tutte segnate, a livello globale, dal pluralismo religioso. La storia non si può fermare e le religioni oggi convivono anche in una piccola realtà come quella piacentina, a volte ignorandosi, a volte cercando di conoscersi da buone vicine di casa. Ma c'è dell'altro...*

*...il pluralismo religioso ha una valenza teologica, è voluto da Dio e dice qualcosa di Lui e del suo mistero. Ecco che la presenza di religioni diverse può diventare una risorsa per scoprire la propria storia e la propria identità; ecco che le presenze religiose non cristiane spingono i cristiani a rendere ragione delle differenze confessionali tra le Chiese. La complessità religiosa del nostro tempo è un seme della Parola di Dio seminato dentro questa nostra storia e chiede di essere coltivato e fatto germogliare.*

### **Obiettivi**

- Conoscere i fondamenti di una teologia del pluralismo religioso
- Distinguere dialogo interreligioso e cammino ecumenico delle Chiese
- Praticare il dialogo incontrando l'"altro"

### **Contenuti**

- Storia del movimento ecumenico
- Il cammino ecumenico delle Chiese in Europa in relazione al processo di integrazione europea
- Le Chiese cristiane a Piacenza: cattolici, ortodossi, evangelici
- Modelli di teologia del pluralismo religioso
- La figura di Gesù nel Vangelo e nel Corano
- Il dialogo islamo-cristiano a livello internazionale, italiano e locale.
- Incontro diretto con esponenti delle Chiese cristiane non cattoliche e con membri del Centro Culturale Islamico di Piacenza

*Referente:* prof.ssa **Donata Horak** – cell.: **339/3557623** – email: **dnthorak@yahoo.it**



[Digitare il testo]

## **Tra noi e voi: dialogo aperto tra dentro e fuori**

*Proposta di incontro tra il carcere e il mondo giovanile riservata agli studenti delle scuole superiori*

La giustizia, la trasgressione, il reato, la pena, la riconciliazione. Temi importanti e delicati troppo spesso affrontati con grande superficialità dai media; temi complessi dalla forte valenza educativa. Il progetto proposto da "Oltre il muro" ha l'obiettivo di andare al cuore di queste tematiche e di affrontarle a partire dal carcere e dalle storie delle persone che lo abitano. Il carcere, dunque, è al centro del progetto "Tra noi e voi" non solo per la sua forte valenza simbolica ma anche per l'estrema complessità che lo caratterizza. In un gioco delle parti in cui le persone detenute e la loro situazione di estrema restrizione pongono un'infinità di domande molto importanti: *attraverso quali percorsi sono arrivato fin qui? Quali responsabilità? Quali scelte? E' possibile cambiare la propria vita? Quali strade per una riconciliazione? Quale giustizia e quale pena? La mia famiglia? I miei figli?*

L'obiettivo non è quindi solo una generica "educazione alla legalità" ma una più ampia riflessione sull'essere umano, sulle sue debolezze, le cadute e le possibilità di emanciparsi.

### **ATTIVITÀ**

**Il lavoro nelle scuole è costruito in stretta collaborazione con gli insegnanti** che parteciperanno alla costruzione di un percorso che terrà conto dell'età dei ragazzi e delle caratteristiche del gruppo classe

Alcune possibili opzioni:

- **Incontri a scuola con testimoni privilegiati** quali volontari, persone detenute o ex detenute, operatori penitenziari o cittadini vittime di reati
- **Visione di film o cortometraggi** di argomenti interessanti ai fini del progetto
- **Discussione a tema su testi autobiografici** scritti da persone detenute e pubblicati sul giornale del carcere di Piacenza "Sosta Forzata"
- **Altre proposte** scaturite dall'incontro coi docenti

**Dove ci siano le condizioni, si pensa anche a uno scambio di scritti tra studenti e detenuti della redazione di Sosta Forzata su alcune parole – chiave: giustizia, esclusione, castigo, trasgressione, regole....**

**Il progetto si propone di realizzare percorsi composti da 3 moduli di 1-2 ore ciascuno. Il numero di ore sarà concordato con i docenti interessati. Gli incontri sono GRATUITI.**

### **PRODOTTI FINALI**

- Alcune pagine dedicate all'interno del giornale "Sosta Forzata" di cui si prevedono quattro uscite annuali
- Un diario di progetto che tenga monitorate le varie azioni
- Un "archivio di pensieri" raccolto in un cd contenente tutti gli scritti prodotti durante il progetto dentro e fuori dal carcere

### **REFERENTE**

**D.ssa Carla Chiappini 339.5047291**

**[carla.chiappini@fastwebnet.it](mailto:carla.chiappini@fastwebnet.it)**

*Il mondo non è umano perché è fatto da esseri umani e non diventa umano solo perché la voce umana risuona in esso, ma solo quando è diventato oggetto di discorso, di dialogo*

**Hannah Arendt**

[Digitare il testo]

## **Terra di libertà: percorsi di liberazione dalle mafie**

In collaborazione con ***“Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie”***

La mafia è molto più di una organizzazione a delinquere: essa è alla base di un sistema sociale e genera una diffusa cultura dell'illegalità che condiziona i comportamenti di molti, ben al di là della cerchia degli affiliati. La mafia si nutre di miti, superstizioni e riti di iniziazione che costituiscono una vera e propria parodia della religione, sfruttando il sentimento religioso delle persone più semplici. La mafia non è un fenomeno locale, ma agisce su tutto il territorio del Paese, dal Sud a Nord, con modalità diverse.

La Chiesa cattolica in Italia è molto impegnata sul fronte della resistenza alla mafia e conta ormai diversi martiri tra i suoi sacerdoti e fedeli (pensiamo a don Peppe Diana, don Pino Puglisi, il giudice Rosario Livatino...). Non è un caso che ***Libera*** sia nata proprio dall'intuizione di un prete, don Luigi Ciotti, che, nell'occuparsi di giovani vittime della tossicodipendenza, ha capito che bisognava andare alla radice del business costituito dal narcotraffico controllato dalle mafie. L'idea di fondo è che “l'unione fa la forza”: se la mafia tende a isolare le sue vittime, ***Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie***, nasce proprio come rete di associazioni che si stringono attorno ai familiari delle vittime innocenti delle mafie: i nomi da non dimenticare celebrati il 21 marzo. A queste vittime ***Libera*** ha dedicato le cooperative nate sui beni confiscati alle mafie, perché i loro nomi possano continuare a vivere in questi progetti di ricostruzione sociale ed economica del territorio: così è sono nate, ad esempio, le cooperative “Terre di don Peppe Diana” e “Rosario Livatino” di Libera Terra.

La cultura della legalità e della solidarietà mina alla base il potere mafioso. In questo giocano un ruolo fondamentale gli insegnanti, perché “la mafia teme la scuola... più della giustizia” (A. Caponnetto).

### **OBIETTIVI**

1. Promuovere una cultura della legalità, della solidarietà e dell'ambiente, basata sui principi della Costituzione, nella valorizzazione della memoria storica per le persone che hanno operato contro le mafie.
2. Promuovere l'elaborazione di strategie di lotta non violenta contro il dominio mafioso del territorio e di resistenza alle infiltrazioni di tipo mafioso, presenti anche al nord.
3. Distinguere le espressioni di autentica esperienza religiosa da fenomeni di carattere magico/superstizioso o strumentale;
4. promuovere una cultura della legalità e ragionare criticamente sul rapporto tra i nostri comportamenti quotidiani e l'affermarsi della mentalità mafiosa diffusa.

### **ATTIVITÀ**

Moduli di 2-4 ore da concordare con gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.

Alcuni possibili contenuti:

- Conoscenza critica delle mafie e del fenomeno mafioso, valorizzazione delle azioni propositive delle società civile nella lotta alle mafie.
- Il progetto “ Libera Terra” : l'uso sociale dei beni confiscati alle mafie
- Analisi del rapporto mafia – religione : la “religiosità” dei boss, i riti di affiliazione, il controllo su santuari e processioni, il boicottaggio delle normali attività pastorali.
- La figura di Don Peppe Diana: dalla terra di Gomorra alle “Terre di Don Peppe Diana.”
- Incontro diretto con testimoni e volontari di Libera :racconto di esperienze dirette di lavoro sulle terre confiscate alle mafie o di volontariato in quartieri controllati da organizzazioni mafiose.

### **REFERENTI PROGETTO**

Prof.ssa **Antonella Liotti**, referente di ***Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, coordinamento di Piacenza***: cell. **329/2123544** - mail: **piacenza@libera.it**

[Digitare il testo]

## **Diversamente abili**



[Digitare il testo]

## **Integrazione scolastica di bambini/ragazzi con disabilità**

La legge n. 517 del 1977, profondamente innovativa per la scuola dell'obbligo, sancì il diritto all'inserimento ed all'integrazione degli alunni "portatori di handicap" nelle classi e nelle scuole tradizionali.

È da questo momento in avanti che si pose, in maniera ancora più marcata, il tema della "valorizzazione" della diversità e delle "differenze", affinché l'inserimento scolastico potesse trasformarsi in un reale processo di integrazione, tanto utile al soggetto disabile che ai suoi compagni di classe.

L'educazione all'integrazione è quindi da considerarsi come un impegno educativo pensato come un modo nuovo di proporre l'educazione a tutti (e non solo al ragazzo disabile), specialmente per ciò che concerne la formazione dell'identità personale e di quella socio-relazionale.

Stimolare il rispetto delle diversità, il rispetto dell'alterità, il riconoscimento del diritto alla differenza, non significa indurre gli alunni alla perdita della consapevolezza della propria identità; al contrario questo processo dovrebbe portare ad una maggior consapevolezza delle proprie caratteristiche personali, delle differenze rispetto all'altro ed alle possibilità di crescita derivanti da un incontro sincero con il prossimo.

Come testimoniato dalla letteratura di settore, per favorire l'integrazione di allievi con bisogni speciali nel contesto classe, una risorsa fondamentale è rappresentata dai compagni. Il loro coinvolgimento ed il supporto qualitativo che essi sono in grado di fornire ai loro coetanei con disabilità costituisce una condizione assolutamente primaria per promuovere processi inclusivi. Inoltre, i rapporti di scambio e la rete di amicizie che si determinano nell'ambito della classe tendono spesso a generalizzarsi anche a contesti extrascolastici, determinando le condizioni per una più facile integrazione sociale.

### **Obiettivi:**

- Aumentare la capacità di riconoscere, accettare ed assumere la diversità come valore arricchente;
- Essere consapevoli dei propri pregiudizi ed essere disponibili a modificare le proprie attitudini al giudizio;
- Aprirsi alla dimensione dell'alterità attraverso l'incontro ed il confronto con i pari, rispettando le specificità individuali;
- Aumentare le situazioni di benessere emotivo all'interno del gruppo-classe;
- Promuovere atteggiamenti di reciprocità ed incrementare le relazioni amicali;
- Potenziare competenze comunicativo-relazionali tra pari;
- Favorire l'integrazione dei soggetti disabili all'interno del gruppo classe.

### **Itinerari didattici per scuole Elementari, Medie Inferiori e Medie Superiori.**

**Durata del percorso:** da concordare con il docente(indicativamente 3/4 incontri di un'ora ciascuno)

### **Svolgimento degli incontri:**

- a) Somministrazione di schede/questionari, al fine di ottenere una visione d'insieme del gruppo-classe, rilevando gli atteggiamenti, le sensazioni, le predisposizioni di ogni alunno relativamente al tema del rapporto con gli altri e dell'integrazione (sia in generale, sia nella specifica realtà di classe).
- b) Visione di filmati e/o ascolto di racconti per introdurre il tema delle diversità e della disabilità, del pregiudizio e dell'importante ruolo che l'altro ha nella formazione della propria identità (e viceversa).
- c) Utilizzo di giochi di ruolo e/o piccoli esercizi da svolgersi in classe per ragionare e confrontarsi sulla situazione dello specifico gruppo classe, sulle dinamiche delle relazioni esistenti tra i pari e sulle grandi potenzialità dell'accettazione delle diversità e dello scambio reciproco.
- d) Altre specifiche proposte concordate con l'insegnante in base alle esigenze didattiche.

**Costi:** 15/euro ora

**Referente:** Gianpaolo Luppi (Psicologo) – 329/5368766 - Email: gianpi.luppi@gmail.com

[Digitare il testo]

## **Sportello di consulenza per l'orientamento scolastico di studenti con disabilità**

- Se il passaggio da un ordine di scuola all'altro risulta sempre più ansiogeno per un qualsiasi ragazzo, si può ben capire quanto tale scelta rappresenti non solo un momento, ma una prospettiva esistenziale più complessiva, a volte persino drammatica per gli studenti che, portatori di disabilità, abbiano terminato la frequenza di una scuola primaria o secondaria di primo grado, o che si affaccino per la prima volta nel mondo della scuola.
- A complicare la situazione vi sono le trasformazioni che nelle scuole stanno accompagnando la "riforma", soprattutto nelle secondarie di secondo grado; ma soprattutto la difficoltà di individuare, tra le numerose offerte formative, quelle che possono offrire reale integrazione in base alle caratteristiche dei singoli bambini e ragazzi, per mettere in moto una sinergia tra le possibilità, le capacità, le ricchezze di ogni alunno e le concrete prospettive formative.
- In particolare la scelta della scuola secondaria di secondo grado (la scuola "superiore") rappresenta di fatto il momento più delicato di tutta l'operazione "inserimento-integrazione", poiché il riuscire o meno a individuare e realizzare soluzioni adeguate può condizionare i successivi percorsi lavorativi e di autonomia.
- Per condividere con le famiglie un percorso che porti ad una scelta consapevole, l'Ufficio diocesano di Pastorale della Scuola attiva uno sportello di ascolto e consulenza, per l'orientamento scolastico di studenti con disabilità.
- Gli operatori dello "sportello" sono disponibili ad accompagnare le famiglie in un percorso di orientamento, offrendo competenza ed esperienza, per aiutare gli studenti e i loro genitori ad attivare e valorizzare le proprie risorse.

Per informazioni:

[pastorale.scuolapc@libero.it](mailto:pastorale.scuolapc@libero.it)

Prof. G. Marchioni 333.7541966 (pomeriggio-sera)

[Digitare il testo]

## **Strategie per favorire l'apprendimento dell'alunno disabile**

- Per assicurare la continuità dello sviluppo individuale delle esperienze educative, la scuola è impegnata a conoscere e valorizzare le attitudini individuali, le conoscenze acquisite da ogni alunno e le sicurezze raggiunte sul piano affettivo, psicologico, sociale.
- L'esercizio del diritto all'educazione ed all'istruzione non può essere impedito dalla presenza di difficoltà nell'apprendimento scolastico, anche se legate a situazioni di disabilità.
- L'obiettivo dell'apprendimento non può mai essere disatteso e tanto meno sostituito da una semplice socializzazione "in presenza", perché il processo di socializzazione è in larga misura una questione di apprendimento, e perché la mancanza di corretti interventi di promozione dello sviluppo potrebbe produrre ulteriori forme di emarginazione.
- Mentre per la maggior parte dei soggetti può essere sufficiente il potenziamento, l'affinamento e la differenziazione della prassi didattica, per un minor numero di alunni in condizioni di particolari gravità sono necessari interventi qualificati di didattica differenziata.
- Comunque, l'esperienza scolastica dell'alunno in situazione di disabilità dovrebbe potersi sviluppare secondo un percorso unitario e fondamentalmente continuo, quanto più possibile in armonia con i ritmi di maturazione e di apprendimento propri del soggetto.
- Per questi motivi l'Ufficio di Pastorale Scolastica della Diocesi di Piacenza-Bobbio cerca di valorizzare e diffondere i progetti didattici, nonché strategie e tecniche e metodi di insegnamento/apprendimento che costituiscono buone pratiche del fare scuola elaborate da docenti che operano nel nostro territorio.

### *Obiettivi*

- Apprendere una strategia didattica flessibile, funzionale a favorire l'apprendimento dello studente disabile
- Socializzare le buone pratiche elaborate dai docenti

**Costi:** 15/euro ora

### *Modalità operative*

- Incontri concordati personalmente con il referente del progetto, prof. **William Bonacina:** **0523.455630; william.bonacina@virgilio.it**

[Digitare il testo]

## Come noi

- Quanti sono gli handicappati? Nessuno lo sa. Qualcuno parla di 607mila insufficienti mentali vari; 702mila insufficienti mentali medi; 25mila insufficienti mentali gravi; 332 mila tra epilettici, spastici, portatori di esiti di poliomielite e mielodistrofie; 164mila minorati della vista e dell'udito. Il totale arriva a un milione e 888mila. A questi vanno aggiunti i disadattati del carattere e del comportamento che sono circa un milione e mezzo.
- La persona handicappata non vale meno di una normodotata, ma è semplicemente diversa. Ha sue peculiari doti, sue ricchezze che possono essere coltivate, educate, apprezzate dalle persone che le vogliono bene, ma anche dalla società civile. Per questo, invece di "handicappato", parola che viene ancora usata nel linguaggio burocratico, si potrebbe parlare di "diversamente abile".

### *Itinerari didattici*

Incontri con persone diversamente abili, che cercano di realizzare la loro vita coltivando le loro potenzialità.

### *Obiettivi*

- \* Intuire la dignità ed il valore proprio di ogni persona umana.
- \* Scoprire che il diversamente abile è un uomo con sogni, progetti, emozioni, potenzialità che possono tradursi in competenze e abilità.

### *Svolgimento degli incontri*

\* L'approccio sarà narrativo, in quanto gli ospiti racconteranno la loro storia. Seguiranno le domande o le osservazioni dei ragazzi.

### *Operatori:*

- **M. Guidotti** (ASSOFA) 338.5062750      [guima@virgilio.it](mailto:guima@virgilio.it)
- **R. Bianchini** (ASSOFA) 339.7065150
- **S. Rossi** [stefaniarossi@libero.it](mailto:stefaniarossi@libero.it)

[Digitare il testo]

Ai Dirigenti Scolastici delle  
Scuole della Provincia di Piacenza  
Loro Sedi

Oggetto: Presentazione del progetto “Educare alla diversità”

L'Ufficio di Pastorale scolastica della Diocesi di Piacenza-Bobbio propone il progetto di cui all'oggetto.

“Educare alla diversità”, proposto per il decimo anno consecutivo alle scuole superiori e per la settima volta alle scuole primarie e secondarie di primo grado, ha avuto un successo insperato: sono stati circa 500 gli incontri svolti nelle scuole, oltre ai Convegni ed alle uscite didattiche programmate nell'ambito dell'arricchimento dell'offerta formativa.

Anche quest'anno vengono proposti una molteplicità di temi, interessanti e vari, all'interno dei quali i docenti possono senza dubbio elaborare percorsi originali e didatticamente significativi. Basti ricordare l'educazione alla pace, il rapporto nord-sud del mondo, l'immigrazione, l'analisi del linguaggio televisivo, la disabilità...

Certo dell'interessamento Vostro e del Corpo Docente, invio distinti saluti ed auguro un buon anno scolastico.

Il Direttore dell'Ufficio Pastorale della Scuola  
(Giovanni Marchioni)

Piacenza 20 agosto 2012